**Cartilla N° 470**

**Una lettera d’Amore - marzo 2025**

**Un gesto rivoluzionario…**

*“C'è una via che pare diritta a qualcuno, ma sbocca in sentieri di morte” (Prov 16,25)*

*“La sapienza di una massaia costruisce la casa, la stoltezza la demolisce con le mani*.*” (Prov 14,1)*

 **Padre Ricardo E. Facci**

Il Movimento Hogares Nuevos lavora nell’evangelizzazione delle famiglie al fine di generare una grande rivoluzione. Gilbert Keith Chesterton, che è vissuto in Inghilterra tra il 1874 e il 1936, nei primi decenni del XX secolo ha scritto: “Un padre e una madre uniti in matrimonio, mano nella mano, passeggiano con i loro figli in braccio, questo sarà il gesto più rivoluzionario e intrepido di questo decadente secolo”. Profetico! È proprio a partire dallo scorso secolo che abbiamo iniziato a vedere la decadenza della famiglia e a “questo secolo” possiamo aggiungere il “XXI”. Decadenza assoluta dei valori.

Da circa quattro decenni, il grande obiettivo di Hogares Nuevos è “moltiplicare il gesto più rivoluzionario di questi tempi, un papà, una mamma, uniti in matrimonio, con i propri figli in braccio o presi per mano”.

È evidente la dura realtà che ci tocca vivere in una società dove il matrimonio, la famiglia e la paternità, non solo sono aspirazioni del passato, qualcosa di anacronistico, ma sono addirittura realtà che si combattono apertamente con un nuovo ordine di pensiero, come se queste realtà fossero impedimenti per il nuovo “ordine sociale” che si vuole ottenere in questo XXI secolo.

Si pensa con nostalgia a quando la famiglia godeva di salute, era l’istituzione che riuniva e dava senso all’identità generazionale. Identità che si manifestava in molti modi, uno di questi era la ricerca dell’albero genealogico familiare, e si faceva con orgoglio. Stiamo vivendo tempi molto complicati, dove i pilastri della civiltà del nostro occidente stanno cambiando, la base cristiana, in generale, viene rifiutata o negata, mentre nuovi concetti fabbricati dalla modernità e dall’ideologia di genere si impongono nelle politiche e nei parlamenti della maggioranza dei nostri paesi. La decadenza della nostra cultura si sta imponendo alla famiglia che, in molti casi, risulta essere solo un residuo di altri tempi. Per non parlare poi della maternità che è vista dalla maggior parte della gioventù come un qualcosa da evitare affinché la donna non rimanga “incastrata” nella responsabilità che implica l’essere madre, seminando, così, uno spirito di “libertà” dentro questa ideologia che promuove l’individualismo dove la donna può fare tutto ciò che vuole, negandole, però, la possibilità di vedere il grande valore della maternità.

Ecco perché voglio sottolineare la frase di Chesterton, “Un padre e una madre uniti in matrimonio, mano nella mano, passeggiano con i loro figli in braccio, questo sarà il gesto più rivoluzionario e intrepido di questo decadente secolo”. Questa verità ci ha portato a lavorare partendo da Hogares Nuevos, proprio per l’importanza che hanno il matrimonio e la famiglia come costruttori fondamentali della società, dobbiamo considerare tutte le involuzioni difese dall’ideologia di genere, che nega la biologia più elementare, sommate alle pressioni che esercita sulla libertà di coscienza e di espressione, e tutte le barriere che colloca per impedire la piena potestà e il diritto dei genitori nell’educazione dei propri figli. Tutto questo termina con un attacco profondissimo alla famiglia che, al suo interno, custodisce l’elemento biologico fondamentale dell’essere umano, oltre ad essere l’ambito che protegge fisicamente, affettivamente e emozionalmente le nuove generazioni e che costituisce il punto sociale di riferimento per la persona.

Gli esseri umani hanno bisogno di far parte di un gruppo dove si possano sviluppare relazioni che diano senso alla vita. Partendo da questo principio, ne consegue che il valore sociale della famiglia sia innegabile, costituisce la cellula basica della società e il primo ambito vincolante di ogni essere umano. Nella famiglia, le persone ottengono la formazione indispensabile per poi svilupparsi nella società. Una vita emozionalmente equilibrata si apprende nel contesto familiare fino al punto che possiamo affermare che la famiglia, come frutto del matrimonio, è l’obiettivo della persona. I bambini hanno un’immagine della società partendo dall’esperienza della propria casa, della propria famiglia. Questo è l’ambito in cui apprendono a vivere l’amore, la responsabilità, come comportarsi e l’uso della libertà.

Purtroppo, però, nella nostra società si constata la disintegrazione della famiglia e lo scarso o nullo apprezzamento del matrimonio, triste evidenza di un modello sociale che fa acqua da tutte le parti. Stiamo raccogliendo dei frutti amari, impoveriti e marciti dall’assenza di una semina nella quale non si sono piantati i concetti fondamentali dell’educazione, come sono la verità, i comportamenti, le norme, l’affettività e la disciplina. Non si sono trasmessi i valori del matrimonio e della famiglia. Ho ascoltato dire ad una persona importante nella Chiesa, dopo aver conversato con dei coetanei che non si erano formati né per il matrimonio né per la famiglia, “orami è tardi, non possiamo più fare nulla”. Non è mai troppo tardi, dobbiamo seminare il seme buono e combattere l’erba infestante. Un punto che voglio rimarcare per essere chiaro è che è stato un grave errore aver generato una apertura verso i diritti dell’«individuo» sottraendo valore al concetto autentico dell’amore che si concretizza nell’impegno nel donarsi all’altro, di conseguenza, si è svuotato il contenuto concettuale del matrimonio e della famiglia. Fino alla metà del secolo passato, l’approccio della società era familiare, ma con una cultura inondata di ideologie, dove si è voluto porre l’accento sull’individuo, motivando l’egoismo, l’edonismo, il narcisismo e l’indipendenza, si è persa la proiezione che genera l’amore verso l’altro. I mezzi di comunicazione sono stati lo strumento di penetrazione dei pensieri ideologici ma, ricordiamo che “C'è una via che pare diritta a qualcuno, ma sbocca in sentieri di morte” (Prov 16,25).

Dobbiamo difendere la verità di Gesù Cristo, i valori cristiani e la famiglia con coraggio. Oggi più che mai ci tocca difendere l’importanza della famiglia e seminare il suo valore innegabile, la benedizione che è la maternità e i figli, il ruolo dei genitori come formatori della famiglia, come testimonianze della famiglia grande e dell’eredità generazionale. È necessario che continuiamo a scrivere la nostra storia in chiave familiare.

I genitori, i membri del Movimento e anche coloro che esercitano la leadership nella Chiesa, così come i responsabili dell’educazione scolastica e universitaria devono intendere che non si può continuare a consentire questa penetrazione ideologica nei bimbi, adolescenti e giovani e sapere che non bisogna mai essere conformisti. Siamo chiamati ad una lotta con le armi della parola, dell’educazione, della testimonianza della vita, ricordando sempre che “La sapienza di una massaia costruisce la casa, la stoltezza la demolisce con le mani.” (Prov 14,1).

**Preghiera**

Signore Gesù, mettiamo nelle tue mani

le famiglie del nostro tempo, così maltrattate, degradate,

vogliamo mettere nelle tue mani anche le famiglie dei nostri figli,

il nostro desiderio è che la nostra famiglia e le famiglie di tutti siano un nido di felicità,

di allegria, solidificate dall’amore di Dio.

Signore, oggi ci troviamo con questa istituzione debole

continuamente attaccata,

siamo testimoni di come ogni giorno si distruggano matrimoni e famiglie,

aiutaci ad essere coraggiosi per supportare molte di loro

affinché non crollino, affinché abbiano il Tuo stesso supporto.

Signore, dacci la grazia di servirti nella evangelizzazione delle famiglie. Amen.

**Lavoro Alleanza**

1.- Tra i nostri conoscenti, possiamo identificare 10 famiglie che si sono distrutte? Che avremmo potuto fare per evitarlo? Che possiamo fare per le altre famiglie affinché si possa arrivare a dire che non conosciamo “nessuna” famiglia che si è distrutta?

2.- Quali sono le misure che abbiamo adottato nella nostra famiglia affinché le ideologie di genere non penetrino nel pensiero dei nostri figli?

3.- Dialoghiamo con i nostri figli e i loro/le loro fidanzati/e affinché lavorino seriamente per il “per sempre”?

**Lavoro Pilastro**

1.- Che opinione ci lascia questo pensiero: “Un padre e una madre uniti in matrimonio, mano nella mano, passeggiano con i loro figli in braccio, questo sarà il gesto più rivoluzionario e intrepido di questo decadente secolo (XXI)”?

2.- Come possiamo arrivare ai responsabili dell’educazione scolastica nelle scuole primarie, secondarie e nelle università, per fargli capire quanto sia negativo permettere la penetrazione di diverse ideologie che promuovono la distruzione delle persone e delle famiglie?

3.- Ci stiamo formando per avere una visione chiara riguardo la problematica del genere e non lasciarci, in questo modo, trascinare dalle proposte dei mezzi di comunicazione e dei social media?

**Rimangono pochissimi posti: Partecipiamo a Roma** ai Giubilei della Famiglia e dei Movimenti dal **28 maggio al 9 giugno 2025**. Visiteremo la Roma storica, culturale e religiosa; Assisi, Santa Maria degli Angeli, Loreto (la casa della Vergine Maria), Greccio (Primo presepe di San Francesco) e altri luoghi. Non perderti questa opportunità. Organizza e accompagna Padre Ricardo. Per maggiori informazioni: Graciela e Néstor Bonelli (Cellulare: +54 9 3462 302601 / graynesbonelli@gmail.com). **Alloggio** nella storica **Farfa** (a 40 minuti da Roma) e in un **hotel nel centro di Roma**. Numero di partecipanti limitato: 44 persone.

**Rimangono pochissimi posti…**

**Io mi sono già iscritto al Congresso dei Figli di Granada…e tu?**

**Sbrigati!!!**